sua figlia, accoppiolla nel 1610 con ricca dote ad *Alvise* figlio legittimo di Francesco Emo patrizio veneto, e di Cassandra di Marco Donato, donna similmente patrizia, da cui discesero Francesco e Girolamo fratelli Emo da S. Leonardo, che al tempo del padre Bergantini fiorivano tra i cittadini originarii.

Quell' *Alvise* non ebbe luogo nel Gran Consiglio della Repubblica perchè quantunque procreato da Francesco Emo patrizio, e da Cassandra Donà pur patrizia, essendo seguito questo matrimonio clandestinamente, e tenuto molti anni segreto, quindi non iscritto nel Libro d'Oro: ed essendo in questo frattempo nato *Alvise*, non solo non fu ammesso alla veneta nobiltà, ma era considerato anche illegittimo. Mortagli poi la moglie ELEONORA fino dal 1628 è provata la sua legittimità nel 1631 con patriarcale sentenza 25 agosto, abbracciò lo stato ecclesiastico e divenne Abate mitrato di Asola Bresciana; e nel 1674 impetrò ed ottenne con amplissimo diploma l'onore di patrizio e senatore romano per se e successori. *Alvise* uom dotto trattò la quistione della legittimità de' suoi natali, e dei suoi diritti alla ricupera di certi beni familiari fedecommissi nel seguente libro: *Sacerdotis dignitas propugnata, seu votum, in quo validiores de jure ostenditur requiri legitimorum natalium probationes, pro habilitate ad effectum promotionis ad ordines sacros, et ecclesiasticas dignitates, quam ad effectum successionis. Auctore Aloysio Emo. Venetiis, typis Petri Antonii Brigonci, 1689. 4.* con dedicazione dell'Emo a Papa Innocenzio XI e a' Cardinali. (1)

La iscrizione LIONORA ROD. EMO MDCXXXVIII (non MDCXXXVIII come ho malamente scritto) si leggeva così dopo selciato il chiostrò. Ma prima era la seguente: ELEONORA RODRIQUEZ EMO OBIT DIE XXIX MENSIS DECEMB. MDCXXXVIII.

Vol. I. p. 68. col. 1. lin. 25.

Non a' 16 di Luglio 1605. ma a' 26 di Luglio di quell'anno fu eletto a Patriarca

di Venezia FRANCESCO VENDRAMINO, giacchè Matteo Zane suo precettore morì del 24 Luglio; quindi a' 16 non poteva ancora essere eletto in suo luogo il Vendramino. Devo questa rettifica alla diligenza e cortesia del chiariss. ab. Giuseppe Cappelletti che sta scrivendo la Storia della Veneta Chiesa.

Vol. I. p. 93. e Vol. V. col. 1. p. 623.

Il padre Maestro Giuseppe Giacinto Maria Bergantini raccolse eziandio le *Memorie della famiglia Emo patrizia veneta esistenti nel Monastero di S. Maria de' Servi di Venezia*, con molte illustrazioni. Stanno apografe in un mio Codice Miscellaneo n. 2465 dalla pag. 283 alla 313.

NELLA CHIESA DI S. MARIA NUOVA.

Vol. III. p. 316. 317.

La cortesia ed erudizione del chiariss. sig. ab. Vice-bibliotecario della Marciana, Andrea Baretta mi concede di poter illustrare l'articolo di *Luigi Contarini* figliuolo di *Lazaro*. Egli mi ha fatto vedere i due Libri del Contarini *Fasti Veronenses* e *Rime volgari*, e me ne fece conoscere un terzo, cioè la *Storia Veneta*; tutte e tre opere autografe le quali pervennero alla Marciana per il legato Contarini, e qui brevemente le descrivo.

1. *Fastorum Veronensium a praeceptis Veronensis historiae scriptoribus extractorum collectio, videlicet Corte, Saraina, Tinto, ac Moscardo ab ejus aedificatione usque ad annum salutis MDCLXXXI, auctore Aloysio Contareno patritio veneto Lazari filio. Veronae.* Comincia: *Utrum Verona civitas a familia Vera ab Etruscis orta, aut a Cenomanis vel ab Euganeis, Enetisque, aedificata fuerit, arduum plane est investigare.* (Codicetto cart. 4. piccolo autografo, cl. X. latini num. CCCVIII). È cosa assai meschina e nudi nomi ed epoche. Si sa da questa che l'autora del 1687 era Castellano a Verona: *Aloysius Contareno presentium auctor Castris S. Felicis praefectus.*

2. *Rime di Alvise Contarini q. Lazaro, nobile veneto, parte prima Ven. MDCLXXXI.*

(1) Questo *Alvise* Emo, secondo la detta patriarcale sentenza sarebbe stato battezzato nel 22 gennaio 1584 more veneto, cioè 1585; cosicchè del 1689 in cui impresse la sua Quistione avrebbe avuto 104 anni. Veggasi se non ci fosse qualche sbaglio di epoche. Il libretto lo ho anch'io; e potrebbe essere stato impresso dopo la morte dell'autore.